

[Titolo](#) || Associazioni di idee
[Autore](#) || Marco Solari
[Pubblicato](#) || «Frigidaire», n°32-33, luglio-agosto, 1983
[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati.
[Numero pagine](#) || pag 1 di 2
[Archivio](#) ||
[Lingua](#) || ITA
[DOI](#) ||

Associazioni di idee

di *Marco Solari*

OGNI spettacolo ha il suo serbatoio di associazioni di idee, e alla fine del lavoro ci si rende sempre conto che per quanto vasto non è mai smisurato.

NASCITA DEI CIECHI

Un piccolo café lungo il corso del Nilo. Una musica che non saprei giudicare quanto per turisti, comunque andava bene. Strumenti a corda e percussioni di varie dimensioni. Al centro del cerchio tra i tavolini il ballo labile di un vecchio cieco. Le pieghe delle palpebre strette, la piega della bocca tirata. Un volto tirato da fin troppe rughe, che alla fine era quasi sereno. Apriva gli occhi ogni tanto, muti, così come improvvisamente un sorriso ironico passava sul viso mostrando lo spazio tra i denti. La voce tagliente quasi metallica ma senza cadute ritornava di quando in quando sulla stessa frase che io capivo così ' 'Ahi ah ah my eyes' ' ... "Ahi ah ah my eyes... ". Rideva danzando o meglio facendo piccoli passi, misurati, mentre col bastone ricurvo acchiappava il collo dei maniaci a turno, che puntualmente gli sorridevano indietro. Noi seduti ad un tavolo eravamo presi di mira, nel tessuto friabile di sguardi neri, trapassanti ... intorno ad Alessandra si stendeva pian piano una rete fitta di ammiccamenti ed inviti. Al nostro tavolo il grasso padrone di casa pensava di avere la meglio, offrendo noccioline pistacchi e promesse di grandi bevute notturne di cognac a casa sua... Gli sguardi potevano più delle parole, lì...

Al centro la danza cieca del cieco ridente andava ordinando le mosse dei presenti...

IL MOVIMENTO

Il movimento non si fissa. Perché? Non siamo danzatori. Perché? Il movimento non si fissa. Perché? Non siamo danzatori... Il movimento non si fissa. Non siamo danzatori.

SOGNI

Dubitare dei sogni. I sogni dei ciechi e i sogni dei sordi. Far sognare crudelmente ad altri i propri sogni.

ALTRI INTRECCI

Ogni azione, movimento, oggetto, vestito, porzione dello spazio viene in breve tempo chiamato con nomi e soprannomi. Spesso l'intreccio di questi appellativi è a sua volta causa di nuove associazioni come oggi, che mi è tornato alla mente l'incubo della notte scorsa leggendo la frase " divorava **TARTINE**". Subito mi sono ricordato della causa del mio brusco risveglio, dell'improvvisa voglia di vomitare. Stavo infatti mangiando testuggini, **TARTARUGHE** nate da poco, con la corazza e le ossa del cranio che sporge, ancora molli, ma già leggermente chitinose; e naturalmente erano ancora vive e mentre le addentavo si contorcevano per quanto quel tipo di animali possa fare. Allora le rocce, ad esempio, che sono state chiamate (dal pubblico però) oltre che con il loro nome con l'appellativo di draghi, mostri preistorici. Se fossimo stati noi a chiamarle così probabilmente avrebbero avuto un'altra collocazione all'interno dello spettacolo. Chissà? O forse no in questo caso, visto che in fondo un'idea di primordi era stata ricercata proprio per l'inizio. O è nata avendo di fronte quei vestiti?

E ancora, due altri vestiti, che erano già stati portati al termine, i rinoceronti, sono stati eliminati proprio perché in quanto rinoceronti non andavano. Ma se fossero stati chiamati diversamente? Chissà...

PICCOLA LISTA

IL MANIACO. Il maniaco con le chiavi forse non è un maniaco, ma solo un inquilino che incontro ogni giorno in ascensore. Sbuffa, ansima (asma?), agita le chiavi di casa fin dal piano terra (ed abita al sesto), scalpiccia, saluta di sottocchi tra i baffi e la frangia del riporto. Per strada, lo vedo scomparire nella bisca.

IL RUMORE DEL CORTILE. Prima che la sera riporti all'unità con la voce unica delle televisioni - è questione solo di indici d'ascolto- già dalla primavera il cortile è attraversato dalle urla del pazzo dietro la persiana. Si dice che malmenì la concubina sessantenne o giù di lì. Dalle camere lontane arrivano lamenti e implorazioni. D'estate il pazzo rimane ore in piedi sul balcone a prendere il sole in canottiera. Immobile.

IL TENORE. Freddo di dicembre tappati all'Uccelliera di Villa Borghese, tra le balle di fieno dello spettacolo di Rossella Or. Non riusciamo a provare per tutta la mattina. Il giovane tenore non smette di cantarci il Rigoletto. Cerca un ingaggio, attacca briga, sostiene di essere ex-parà, cintura nera di non so che cosa. Due sere dopo si avventerà nell'Uccelliera prendendo a calci e pugni spettatori e critici e tecnici. Vetri rotti, tra i quali la bottiglia che qualcuno esasperato gli scaglia da un cespuglio.

ESPERIENZE MECCANICHE. Lo scandinavo nel Piccolo Bar di Sydney si vede accanto a noi e si fa offrire un po' di

Titolo || Associazioni di idee
Autore || Marco Solari
Pubblicato || «Frigidaire», n°32-33, luglio-agosto, 1983
Diritti || © Tutti i diritti riservati.
Numero pagine || pag 2 di 2
Archivio ||
Lingua || ITA
DOI ||

birre. Lavora alla morgue dell'ospedale. Era passato insensibilmente dalla sala macchine delle navi mercantili al reparto meccanico di refrigerazione dei cadaveri - cosa dalla quale aveva tratto lezioni di knowledge semi-buddhista.

AZIONI

Di fronte ad un pericolo effettivo (uno scarto piccolo e il congegno non funziona) è l'azione che agisce e le immagini mentali perdono corpo nella rapidità delle scelte.

RISCHIO

Ogni spettacolo ha i suoi rischi e i suoi incidenti. Cioè i nostri rischi e i nostri incidenti. Non amo il rischio ed anzi lo rifuggo. Mi compiaccio soltanto di sapere calcolare esattamente. Tutto ciò non basta mai ad impedire l'irrompere dell'imprevisto (che a questo punto ci guarderemo bene da chiamare caso). Le prove di ardimento mi hanno sempre fatto senso. Come le persone che diventano paonazze quando si arrabbiano. Temperature, ma perché no, temperamenti. E visto che si è in teatro, proporzioni. Tra ciò che si fa in scena e ciò che è visto. (La scena è ciò che ci circonda quando ci si sente circondati).

FRIGIDAIRE ESTATE

BEKAA: IL MITRA NELLO STOMACO **MUSICA: I RESIDENTS** **TEATRO: LA GAIA SCIENZA**
FUMETTI: JORI, CARPINTERI, CORONA, SCOZZARI, MATTIOLI



ALIEV

Il Califfo del Cremlino

IN ESCLUSIVA MONDIALE LA SCALATA DI UN MUSULMANO AL VERTICE DEL POTERE SOVIETICO